

# valori

Cooperativa  
Editoriale Etica  
Anno 12 numero 105.  
Dicembre 2012  
Gennaio 2013.  
€ 4,00

Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)  
art. 1, comma 1, DCB Trento  
Contiene I.R.

Mensile di economia sociale, finanza etica e sostenibilità



GIANNI BERENGO GARDIN / CONTRASTO

## Imprese da riscrivere

**Cooperative e non solo. Una responsabilità sociale stile-Olivetti è possibile?**

**Finanza > Obama 2: Wall Street deve tremare. O sarà l'ennesimo compromesso?**  
**Economia solidale > Incentivi all'energia: carbone e petrolio battono le rinnovabili**  
**Internazionale > Sudafrica, aspettando il congresso dell'Anc tra diseguaglianze e razzismo**

ISBN 978-88-88856-81-0  
9 788888 856810

# L'antimafia di provincia che pensa in grande

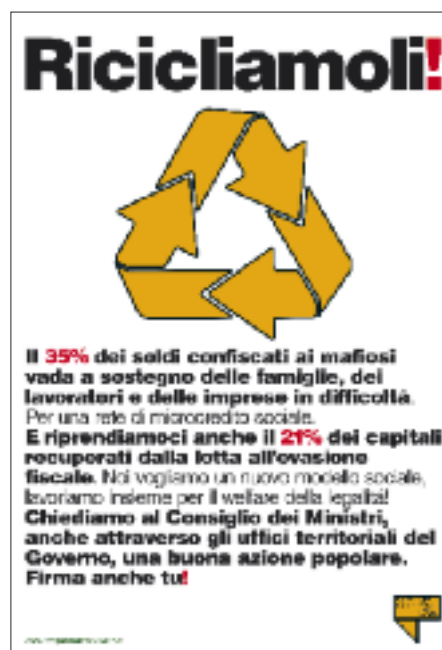
di **Corrado Fontana**

Da bene confiscato il **Progetto San Francesco** è diventato un centro nazionale di lotta alla criminalità organizzata, tra formazione e nuove regole. Due le parole d'ordine: "tracciabilità" finanziaria e sostegno alle imprese in difficoltà

«Oggi la 'ndrangheta mica ti brucia solo l'escavatore! L'immobiliare controllata dalle mafie ti alza 6-7 volte la soglia dell'affitto, la fabbrica chiude e l'area diventa oggetto di speculazione edilizia. Perciò vogliamo introdurre un equo canone anti-mafia e anti-speculazione, perché la criminalità si infila sempre dove ci sono "i piccoli", i soldi, e non ci sono le regole». A parlare è Alessandro De Lisi, direttore del Progetto San Francesco: un'associazione di promozione sociale, un centro studi, un movimento culturale per il contrasto alle mafie, nato l'anno scorso a Cermenate (Como) in una villetta confiscata alla 'ndrangheta, su iniziativa dei sindacati Filca-Cisl (Federazione italiana lavoratori costruzioni e affini), Fiba-Cisl (Federazione italiana bancari assicurativi) e Siulp (Sindacato italiano unitario dei lavoratori di polizia). *Valori* ne ha già parlato sul numero di maggio 2011, ma in un anno e mezzo il Progetto San Francesco è cresciuto ed è passato dalla teoria delle buone idee alla pratica delle azioni.

## Un distretto "Mafia Free"

Mentre a Palermo i negozi che si oppongono al racket espongono l'adesivo con la scritta "pizzo free" (un'iniziativa dell'associazione Addio Pizzo, [www.addiopizzo.org](http://www.addiopizzo.org)), nel comasco sta nascendo il distretto "Mafia Free": «Nessuno degli enti locali aderenti fa più gare d'appalto al massimo ribasso, portando in Consiglio comunale sia questa volontà sia la richie-



sta al presidente del Consiglio dei Ministri di destinare agli ammortizzatori sociali locali il 35% del capitale mafioso confiscato (anche se ogni sindaco è libero di condurre le iniziative sottoscritte con qualche autonomia)».

E così oltre trenta comuni, con capofila Cermenate, hanno costituito una sorta di sovra-coordinamento antimafia in tema di appalti, servizi e richieste di nuove costruzioni. Tutti uniti su tre punti: «Pool dei segretari comunali, tracciabilità sociale e finanziaria delle opere pubbliche e un manifesto di responsabilità sociale per le opere di pubblico interesse», racconta De Lisi. Con un disciplinare territoriale per il

recupero socio-economico delle aree dismesse e, come accennavamo, una proposta d'introduzione di un equo canone per le aree interessate da imprese a rischio *default* e quindi "appetibili" per la speculazione criminale. «Si tratta di porre un tetto massimo e una soglia minima entro la quale comprendere la richiesta legittima di affitto per le aree industriali – spiega De Lisi –. Una pratica già attuata nei distretti produttivi dei marchi Doc e Dop. Il nostro obiettivo è creare una Doc antimafia nazionale su cui vigileranno sindaci, prefetture e regioni, ma abbiamo bisogno di un nuovo rinascimento culturale, innanzitutto in Lombardia». Oggi è la terza regione per beni confiscati e la prima per esportazione di capitale illecito in Paesi *offshore*. Purtroppo, mancando le risorse pubbliche «la criminalità si affida alla realizzazione di opere private infrastrutturali di interesse territoriale, come la Brebemi, la Teem o Expo, di fatto investimenti privati ricapitalizzati in un secondo momento, che sorpassano l'obbligatorietà dei certificati antimafia».

## Uno Sciamano tra i banchi

Un "rinascimento culturale", però, parte necessariamente dalla diffusione di strumenti e competenze. Da qui l'idea di creare il Centro di alta formazione antimafia "Giorgio Ambrosoli". Qui gli amministratori locali sono stati istruiti a usare il software Sciamano, elaborato dai Carabinieri e voluto dal prefetto di Genova, Franco Musolino, che incrocia dati economici e

amministrativi. Il Progetto San Francesco e la prefettura seguono in questo percorso funzionari e tecnici, in attesa di portare l'esperienza in Liguria e in Calabria. «Agli amministratori locali del comasco, ma anche di Pisa, Firenze, Genova e poi agli artigiani affiliati alla Cna (Confederazione Nazionale dell'Artigianato) insegniamo i metodi di tracciabilità dei fornitori, la conoscenza dei meccanismi di responsabilità sociale, i modi per riconoscere e segnalare le pressioni del racket, per accompagnarli poi, eventualmente, lungo questi percorsi insieme alle istituzioni. E poi teniamo corsi sulla qualità del *made in italy* – perché è anche l'abbassamento della qualità che le mafie perseguono – e raccontiamo il radicamento della mafia al Nord e, insieme a Banca Etica, spieghiamo le buone prassi finanziarie per sostenere il credito alle piccole e medie imprese».

## Antimafia d'esportazione

Ma il Progetto San Francesco comincia ad avere anche un respiro nazionale: «In Liguria abbiamo avanzato una proposta per il recupero sociale delle reti idriche – racconta ancora De Lisi – e abbiamo chiesto che le vittime dell'alluvione genovese del 2011 fossero inserite tra quelle di mafia, perché gran parte del dissesto idrogeologico regionale nasce dalla speculazione criminale di interessi immobiliari. Genova è un simbolo, ma stiamo rafforzando questo impegno nel savonese e a Imperia: laddove c'è un progetto di speculazione edilizia a monte, che costruisce 20-30 unità abitative sul letto di un fiume, solo la 'ndrangheta è in grado di gestire macchine di movimento terra, cemento e uomini, attraverso il caporalato».

Le iniziative non finiscono qui: «Abbiamo iniziato un percorso con l'arcivescovo di Pisa, Paolo Benotto, il Comune e

altri enti locali per indirizzare un fondo strutturale di solidarietà alla legalità, attuando una cessione del credito trasparente». Presentato a metà novembre, il fondo verrebbe alimentato anche dai patrimoni criminali sequestrati. I promotori hanno poi lanciato la campagna *Ricicliamoli!* che chiede al governo di destinare il 35% dei capitali confiscati ai mafiosi e il 21% dei capitali recuperati dalla lotta all'evasione fiscale, a sostegno delle famiglie, dei lavoratori e delle imprese in difficoltà. Al fondo potrebbero accedere, attraverso il microcredito, imprese piccole e medie, artigiani e lavoratori in Cassa Integrazione Straordinaria. «Le organizzazioni criminali – conclude De Lisi – non minacciano più solo con la violenza, ma comprando il debito delle imprese, con cui di fatto si sequestra anche la rete di relazioni sociali degli imprenditori, ottenendo un profondo consenso sociale». ■

## Dal sindacato un'associazione tutta dedicata al sociale

di **Elisabetta Tramonto**

Dalla responsabilità sociale d'impresa alle energie rinnovabili: la Fiba-Cisl crea Fiba Social Life, un'associazione dedicata ai progetti sociali



Non solo la tutela dei diritti dei lavoratori in senso stretto, il sindacato oggi vuole andare oltre e pensa a un concetto più ampio di difesa della società. È il caso della Fiba-Cisl: sono molti i progetti di partecipazione attiva in ambito sociale portati avanti negli ultimi anni dalla rappresentanza dei bancari della Cisl. Tanto che oggi ha deciso di creare una struttura dedicata esclusivamente a queste iniziative. Si chiama Fiba Social Life, un'associazione di promozione sociale attiva in tutta Italia. «È il luogo nel quale custodire il patrimonio di esperienze e di relazioni maturate nei tanti anni di attività nei territori, con la società civile, la scuola, le università, le pubbliche amministrazioni», spiega Giacinto Palladino, segretario nazionale Fiba-Cisl. «Vogliamo che sia aperta a tutti – continua Palladino – perché la miglior tutela dei lavoratori e del lavoro passa dalla realizzazione di un modello partecipativo reale volto a rafforzare il welfare territoriale, alla sostenibilità ambientale ed economica, alla ricerca di alleanze nella società civile che funzionino da anticorpi attivi nella difesa delle nostre comunità e della comunità globale». Gestirà (anzi gestisce già)

il progetto San Francesco, il Centro studi sociali contro le mafie di Cermenate (di cui si parla in queste pagine). Ha contribuito alla fondazione di Next-Nuova economia per tutti, in partnership con una parte del modo accademico, fondazioni, società civile, mondo della cooperazione e imprese orientate alla sostenibilità: un portale dedicato alla responsabilità sociale d'impresa, presentato il mese scorso a Ecomondo a Rimini. «È un interlocutore – spiega ancora Palladino – per le imprese che vogliono sottoporre la propria autovalutazione in merito alla responsabilità sociale (Csr) ai commenti degli *stakeholders*, che diventano così parte attiva, sottraendo la Csr all'autoreferenzialità. Cittadini, consum-attori, lavoratori, portatori d'interesse collettivo potranno contribuire a un nuovo democratico modello di sviluppo, votando sulla base della propria esperienza, consapevoli di poter indirizzare risparmio e spesa verso obiettivi di bene comune». Ma Fiba Social Life gestisce anche progetti per lo sviluppo delle energie rinnovabili e della *green economy* (al momento ce ne sono in cantiere due: uno a Torino, precisamente a Venaria Reale, e uno in Emilia Romagna). E nell'associazione confluiranno storici progetti sociali del sindacato: Terra Futura; *Valori* (Fiba-Cisl è socio della cooperativa editoriale che pubblica la rivista); la Campagna Zerozerocinque per l'introduzione della Tassa sulle transazioni finanziarie. [www.progettosanfrancesco.it](http://www.progettosanfrancesco.it) - [www.nexteconomia.org](http://www.nexteconomia.org)